

9.

Le istituzioni principali della sicurezza nazionale americana sono state costituite in un'era diversa per soddisfare esigenze diverse. Devono tutte essere trasformate.

È il momento di riaffermare il ruolo essenziale della forza militare americana. Dobbiamo costruire e mantenere le nostre difese oltre qualunque sfida. La nostra più elevata priorità militare consiste nel difendere gli Stati Uniti, e per farlo efficacemente, il nostro esercito deve:

- mettere in sicurezza alleati ed amici;
- dissuadere competizioni militari future;
- dissuadere le minacce rivolte agli interessi, agli alleati e agli amici degli Stati Uniti; infine
- sconfiggere con decisione qualunque avversario se la deterrenza dovesse fallire.

La potenza senza precedenti delle forze armate statunitensi, e la loro sollecita presenza, hanno mantenuto la pace in alcune delle zone più strategicamente vitali del mondo. Eppure, le minacce e i nemici con cui dobbiamo confrontarci sono cambiati, e devono cambiare di conseguenza anche le nostre forze armate. Un esercito strutturato per fungere da deterrente nei confronti di imponenti eserciti dell'era della guerra fredda deve essere trasformato per concentrarsi maggiormente su come potrebbe combattere un avversario, e non tanto su dove e quando potrebbe scoppiare una guerra. Incanaleremo le nostre energie per superare tutta una serie di sfide operative.

La presenza delle forze americane all'estero è uno dei simboli più profondi della dedizione statunitense nei confronti degli amici e degli alleati. Attraverso la loro disponibilità ad usare la forza per difendere sé stessi ed altri, gli Stati Uniti dimostrano la propria determinazione a mantenere un equilibrio di potere che favorisca la libertà. Per contrastare l'insicurezza e per far fronte alle numerose sfide che il problema della sicurezza ci pone, dobbiamo dotarci di basi e postazioni dentro e fuori l'Europa occidentale e l'Asia nord-orientale, oltre a stipulare accordi per l'accesso temporaneo in vista dello spiegamento a lungo termine delle forze armate degli USA.

TRASFORMAZIONE DELLE ISTITUZIONI DELLA SICUREZZA NAZIONALE STATUNITENSE PER FAR FRONTE ALLE SFIDE E ALLE OPPORTUNITÀ DEL XXI SECOLO

"I terroristi hanno attaccato un simbolo della prosperità americana. Non ne hanno toccato la fonte. L'America vince per il suo duro lavoro, per la creatività, e per lo spirito d'iniziativa del suo popolo".

PRESIDENTE BUSH
WASHINGTON, D. C. (SEDUTA CONGIUNTA DEL CONGRESSO)
20 SETTEMBRE 2001

Prima della guerra in Afghanistan, la regione era in basso nella lista delle principali esigenze di pianificazione. Eppure, in un lasso di tempo brevissimo, abbiamo dovuto agire in lungo e in largo in quella remota nazione, utilizzando tutti i corpi delle nostre forze armate. Dobbiamo prepararci ad ulteriori spiegamenti di forze, dotandoci di importanti strutture, come avanzati sistemi di rilevazione remota, capacità di attacco di precisione a lunga distanza, e nuove forze di manovra e di spedizione. Questo ampio portafoglio di capacità militari deve altresì comprendere la capacità di difendere il nostro territorio nazionale, di condurre operazioni di informazione, di garantire il successo degli USA su teatri distanti e di proteggere le infrastrutture e il patrimonio centrali degli USA nello spazio cosmico.

L'innovazione all'interno delle forze armate si baserà sulla sperimentazione di nuovi approcci nei confronti della guerra, sul rafforzamento delle operazioni congiunte, sullo sfruttamento dei vantaggi dell'intelligence statunitense, e sull'utilizzo completo della scienza e della tecnologia. Dobbiamo inoltre modificare le modalità organizzative del Dipartimento della Difesa, specialmente per quanto riguarda la gestione finanziaria, il reclutamento e l'assunzione del personale. Infine, pur mantenendo la reattività a breve termine e la capacità di combattere la guerra al terrorismo, lo scopo deve consistere nel fornire al Presidente una vasta gamma di opzioni militari finalizzate a scoraggiare aggressioni o qualunque altra forma di coercizione ai danni degli Stati Uniti, dei loro alleati e dei loro amici.

Sappiamo dalla storia che la deterrenza può fallire, e sappiamo dall'esperienza che alcuni nemici non sono sensibili alla deterrenza. Gli Stati Uniti devono mantenere e manterranno la capacità di sconfiggere qualunque tentativo, da parte di qualunque nemico – sia esso uno Stato o meno – di imporre la propria volontà sugli USA, sui loro alleati e sui loro amici. Manterremo le forze sufficienti per adempiere ai nostri obblighi e per difendere la libertà. Le nostre forze armate saranno abbastanza forti da dissuadere i potenziali avversari dal perseguire un'escalation militare nella speranza di superare, o anche solo raggiungere, la potenza degli Stati Uniti.

L'intelligence – e il modo in cui la utilizziamo – rappresenta la nostra prima linea di difesa contro i terroristi e contro la minaccia rappresentata dagli Stati ostili. Strutturata intorno alla priorità di raccogliere enormi quantità di informazioni su di un grande oggetto immutabile – il blocco sovietico –, la nostra intelligence si trova ora a dover seguire obiettivi assai più complessi e sfuggenti.

Dobbiamo trasformare le capacità della nostra intelligence e costruire delle nuove per tenere il passo con la natura di queste minacce. L'intelligence deve essere adeguatamente integrata all'interno dei nostri sistemi difensivi e legali e coordinata con i nostri alleati ed amici. Dobbiamo proteggere le capacità che abbiamo, in modo da non mettere in mano ai nostri nemici una nuova arma, consistente nella consapevolezza di come sorprenderci. Chi intende nuocerci cerca anche il beneficio della sorpresa per limitare le nostre opzioni di prevenzione e risposta e per massimizzare i danni.

Dobbiamo rafforzare le capacità di avvertimento e di analisi dei nostri servizi informativi, al fine di fornire valutazioni integrate delle minacce alla sicurezza nazionale ed interna. Poiché le minacce ispirate da governi e gruppi stranieri potrebbero essere tramate all'interno degli USA, occorre anche garantire un adeguato scambio di informazioni tra intelligence e forza pubblica.

Tra le iniziative in questo settore figureranno:

- rafforzamento dell'autorità di cui dispone il Direttore della CIA per condurre lo sviluppo e le azioni delle nostre capacità di intelligence all'estero;
- fondazione di un nuovo quadro di riferimento per gli avvertimenti emanati dai servizi di informazione, per offrire note di avvertimento integrate e continuative su tutta la gamma delle minacce rivolte agli USA e ai loro alleati;
- proseguimento dello sviluppo di nuove metodologie per la raccolta di informazioni per sostenere il nostro vantaggio in materia di intelligence;
- investimenti sulle capacità future e misure per protegger-

le attraverso uno sforzo più vigoroso per prevenire la compromissione delle capacità dell'intelligence; infine

- impegno di tutto il Governo per la raccolta di informazioni di intelligence contro il pericolo terroristico con un'analisi a tutto campo.

Poiché il Governo degli Stati Uniti fa affidamento sulle forze armate per difendere gli interessi dell'America, deve appoggiarsi alla diplomazia per interagire con altre nazioni. Garantiremo che il Dipartimento di Stato riceva sufficienti finanziamenti per assicurare il successo della diplomazia americana. Il Dipartimento di Stato prenderà il comando nella gestione delle relazioni bilaterali con altri Governi. E in questa nuova era, il suo personale e le sue istituzioni devono essere in grado di interagire con altrettanta efficacia con le organizzazioni non governative e con le istituzioni internazionali. I funzionari la cui formazione riguarda prevalentemente la politica internazionale devono estendere le proprie conoscenze fino a comprendere complesse problematiche di governabilità interna in tutto il mondo, compresi i problemi della sanità pubblica, dell'istruzione, del rispetto delle leggi, del sistema giudiziario e della diplomazia stessa.

I nostri diplomatici sono in prima linea in complessi negoziati, guerre civili ed altre catastrofi umanitarie. Comprendendo meglio l'importanza degli aiuti umanitari, dobbiamo anche essere in grado di contribuire a formare forze di polizia, tribunali, codici giuridici, istituzioni governative locali e provinciali e sistemi elettorali. È necessaria un'efficace cooperazione internazionale per raggiungere questi obiettivi, che trovano sostegno nella disponibilità americana a fare la propria parte.

Come le nostre istituzioni diplomatiche devono adattarsi in modo da consentirci di comunicare con altri, così dobbiamo anche elaborare un approccio diverso e più completo ad un'informazione pubblica che aiuti le persone di tutto il mondo a saperne di più e a comprendere meglio l'America. La guerra al terrorismo non è uno scontro di civiltà. Rivela tuttavia lo scontro all'interno di una civiltà, una battaglia per il futuro del mondo musulmano. Si tratta di una lotta per le idee e questa è un'area in cui l'America deve eccellere.

Prenderemo le misure necessarie per garantire che i nostri sforzi per adempiere ai nostri impegni per la sicurezza globale e per la protezione degli americani non siano ostacolati dalle potenzialità investigative, da inchieste o da un rinvio a giudizio da parte della Corte Penale Internazionale, la cui giurisdizione non riguarda gli americani e che noi non accettiamo. Collaboreremo con altre nazioni per evitare complicazioni nelle nostre operazioni e cooperazioni militari, attraverso meccanismi come accordi multilaterali e bilaterali che tutelino i cittadini statunitensi dal Tribunale Penale Internazionale. Renderemo pienamente operativo l'American Servicemembers Protection Act (legge per la protezione dei soldati americani), le cui clausole servono a garantire e migliorare la tutela dei soldati ed ufficiali statunitensi.

Faremo scelte difficili nel prossimo anno, e anche in seguito, per garantire il giusto ammontare e la giusta allocazione della spesa governativa per la sicurezza nazionale. Il Governo degli Stati Uniti deve rafforzare le proprie difese per vincere questa guerra. Sul fronte interno, la nostra priorità più importante è la protezione della patria per il popolo americano.

Oggi, la distinzione tra affari interni ed esteri si sta assottigliando. In un mondo globalizzato, gli eventi che avvengono oltre i confini dell'America hanno un maggiore impatto interno. La nostra società deve essere aperta a persone, idee e beni provenienti da tutto il pianeta. Le caratteristiche di cui siamo più orgogliosi – la nostra libertà, le nostre città, i nostri sistemi di movimento, e la vita moderna – sono però vulnerabili al terrorismo. Questa vulnerabilità durerà per molto tempo anche dopo che avremo portato davanti alla Giustizia i responsabili degli attentati dell'11 settembre. Con il passare del tempo, alcune persone potrebbero accedere a mezzi distruttivi che fino ad oggi potevano essere agitati soltanto da eserciti, flotte e squadriglie. Questa è una nuova condizione di vita. Ci adatteremo ad essa e continueremo a prosperare, a dispetto di tutto ciò.

Nell'esercitare la nostra leadership, rispetteremo i valori, il giudizio e gli interessi dei nostri alleati e partner. Nondimeno, saremo disposti ad agire separatamente quando i nostri interessi e responsabilità esclusivi lo richiederanno. In caso di disaccordo sui particolari, spiegheremo apertamente le ragioni delle nostre inquietudini e ci sforzeremo di elaborare alternative praticabili. Non permetteremo però che tali divergenze oscurino la nostra determinazione a mettere al sicuro insieme, con i nostri alleati ed amici, i nostri valori ed interessi fondamentali.

In sostanza, le fondamenta della forza americana sorgono sul territorio interno. Riposano sulla versatilità del nostro popolo, sul dinamismo della nostra economia e sull'elasticità delle nostre istituzioni. Una società variegata e moderna ha energie intrinseche, ambiziose ed imprenditoriali. La nostra forza deriva da ciò che possiamo fare con queste energie. Ed è da lì che inizia la nostra sicurezza nazionale.

Traduzione dall'inglese
di Sabrina Fusari